



FABBRICA PADOVA

II° Indagine congiunturale 2011 sul settore metalmeccanico

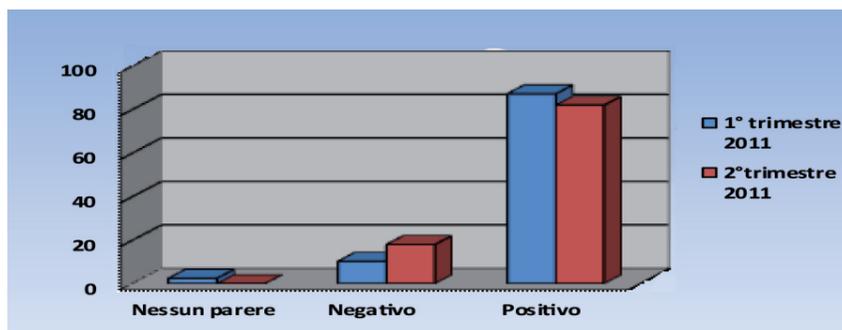


Grafico 3 – Previsione dell'andamento aziendale per fine anno 2011 (% sul totale)

Se è vero che il futuro è in grande parte segnato dai sentiment e dalle visioni degli imprenditori, resta da comprendere se e come intervenire dal basso (bottom up locale) per portare la fiducia nel sistema.

Potrebbe essere infatti una prospettiva dettata dalle nuove aperture di crisi dell'economia del sistema paese a condizionare gli umori e, conseguentemente, le strategie e gli investimenti (top down). Ma queste valutazioni non spettano a una indagine congiunturale, il cui unico compito è di raccogliere dati e trasformarli in informazioni, non in soluzioni politiche.

LA PROCEDURA E LA METODOLOGIA DI RICERCA

La seconda indagine congiunturale svolta all'interno al progetto Fabbrica Padova e determinante, con questa analisi sui dati raccolti, la conclusione dell'azione 2 dello stesso, si è svolta adottando le stesse direttrici di fondamento adottate per la precedente azione 1, ossia:

- 1) periodo di riferimento: il trimestre solare (nella presente indagine dal 1 aprile al 30 giugno 2011);
- 2) soggetto indagato: le PMI del settore metalmeccanico aventi sede nella provincia di Padova e risultate, a seguito di già svolti altri progetti di ricerca, imprese indirizzate all'eccellenza in quanto attente sia al cambiamento di mercato, sia all'introduzione di innovazioni nel proprio sistema produttivo e organizzativo.

Inoltre, anche le domande formulate alle imprese, allo scopo della perfetta raffrontabilità statistica, hanno seguito il medesimo schema e contenuto indagatorio presenti nel precedente questionario sottoposto alle imprese.

Nello specifico, così come nella azione 1, le domande formulate e le relative risposte ottenute sono state raggruppate in 8 materie principali:

- 1) produzione
- 2) costi e prezzi
- 3) lavoro
- 4) ordinativi
- 5) liquidità
- 6) andamento generale aziendale
- 7) innovazioni
- 8) strategie di periodo

Valutazioni sui dati ottenuti

Anche in questo secondo trimestre i dati sulla **PRODUZIONE** segnano un andamento alquanto positivo. Il 69,2% delle imprese ha indicato una variazione positiva rispetto al trimestre precedente (I° del 2011), mentre il 17,9% ha dichiarato una sostanziale stabilità. Un dato che complessivamente indica un 87,1% e che deve essere aggiunto a quello dell'86,2% rilevato alla chiusura del primo trimestre 2011 (nei confronti del IV° del 2010).

PRODUZIONE INDUSTRIALE

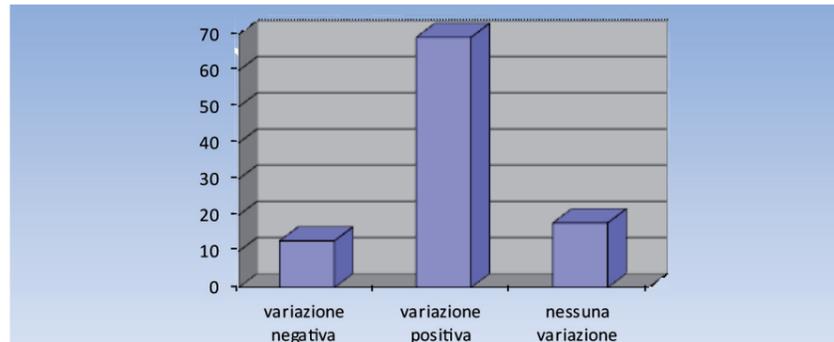


Grafico 1 - Variazione percentuale della produzione nel secondo trimestre 2011 rispetto al primo trimestre 2011

Variazioni più consistenti, invece, quella segnalate dalle domande sui **prezzi dei listini**. Se da una parte cala la percentuale delle imprese che dichiarano di avere subito un incremento dei listini dei **fornitori** delle materie prime (il 66,7% contro l'86,2% della prima indagine congiunturale, determinando uno spread di 19,5 punti), dall'altra diminuisce anche la possibilità di trasferire tale elemento sui listini diretti ai propri **clienti** (il 23,1% delle imprese ha dichiarato di avere incrementato i propri listini clienti contro il 44,8% che aveva dichiarato di averlo effettuato nel 1° trimestre). La forbice tra i due dati di variazione (fornitori - clienti) rimane quindi sostanzialmente uguale (43,6 punti nel 2° trimestre contro i 41,4 rilevati nella prima indagine).

Una ulteriore evidenza interessante sull'andamento dei prezzi e dell'economia la possiamo trarre dal dato che nessuna delle imprese interrogate, né con la prima né con la seconda indagine, ha dichiarato di avere ottenuto una diminuzione dei listini da parte dei propri fornitori di materie prime.

Migliorano anche i dati provenienti dall'indagine sulla durata del **portafoglio ordini**. Il 20,5% delle imprese ha dichiarato di possedere degli ordini che permette loro di svolgere una produzione che si esaurisce con un tempo superiore ai tre mesi. Una variazione positiva di 6,7 punti rispetto al dato fornito dalla precedente indagine (il 13,8% delle aziende) e che determina una maggiore possibilità di programmazione.

Peggiorativo, invece, il quadro previsionale sul tema **lavoro**. Nella seconda indagine congiunturale del 2011 il 33,3% delle imprese ha dichiarato di prevedere per i successivi sei mesi un incremento dell'utilizzo delle maestranze (nuove assunzioni e/o straordinari). Un dato peggiorativo di 21,8 punti rispetto a quello del 55,1% rilevato con la precedente indagine. Infine, un altro dato importante: il 2,6% delle imprese interrogate ha dichiarato di prevedere per il semestre successivo un ricorso allo strumento della cassa integrazione mentre nella precedente indagine tale possibilità non era stata segnalata.

FORZA LAVORO

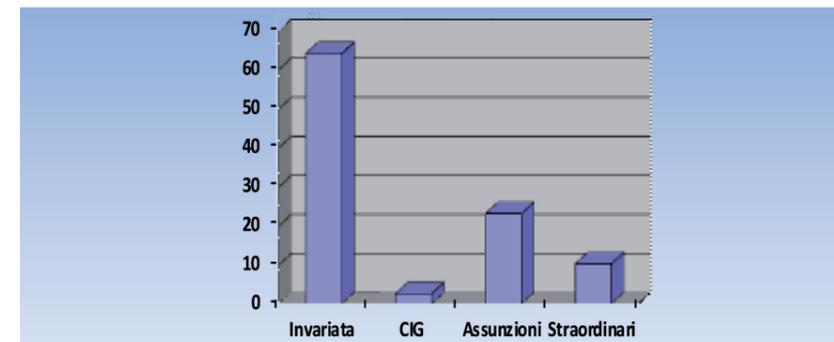


Grafico 2 - Previsione di variazione percentuale della forza lavoro nei prossimi sei mesi

Peggiora, inoltre, la determinazione da parte delle aziende nell'investire ed innovare. Le imprese che hanno dichiarato di avere innovato nel secondo trimestre sono complessivamente il 35,9%, facendo registrare una flessione di 15,8 punti alla percentuale rilevata con l'indagine precedente (51,7%). Tra tutte le innovazioni svolte, il 21,4% ha riguardato il cambiamento strategico.

Per quanto riguarda la visione al rilancio del territorio le imprese pur continuando a vederlo settorialmente estremamente suddiviso danno segnali di cambiamento nella loro visione. Cala di 7,5 punti la previsione di un settore metalmeccanico e impiantistico trainante (dal 32,2% al 24,7%) e aumenta di quasi 6 punti il parere favorevole su quello turistico e commerciale. (dal 9,2% al 15,1%).

Considerazioni finali sulle risposte della seconda indagine

Le risposte fornite dalle imprese a fronte di questa seconda indagine trimestrale congiunturale svolta nel corso del 2011 rivelano strutturalmente un aspetto dicotomico.

Da una parte le risposte delle imprese forniscono segnali positivi su quanto già determinato con certezza come l'incremento della produzione, la durata del portafoglio ordini e il rallentamento del processo di variazione dei listini. Dall'altra risulta che la previsione imprenditoriale è in una visione prospettica di peggioramento che viene a manifestarsi con un calo degli investimenti, il rilancio del territorio affidato ai settori classici delle economie in via di sviluppo, l'occupazione che comunque sembra doversi indirizzare verso una flessione.

Il dato di una pericolosa nuova progressiva perdita di fiducia sembrerebbe inoltre confermata dalle risposte alla domanda sulla **previsione dell'andamento aziendale** a possibile consuntivo fine 2011 e rispetto alla situazione pre-crisi. Nella precedente indagine l'89,7% delle imprese aveva risposto con una indicazione positiva contro l'82,7% di quelle che hanno risposto nella stesso modo nel secondo trimestre (spread negativo di 7,6 punti pari al -8,5%).